

## LA FORZA DELLE ALI

Al tempo dei tempi, in un'isola dispersa nel cuore dell'oceano, viveva Diletta, una dolce bambina di dodici anni. L'isola era sconosciuta ed era popolata da pochi abitanti. Il maggior numero di essi erano bambini, curiosi e generosi, seguivano le loro tradizioni con serietà e precisione, cercando di rispettarle correttamente. L'isola era soleggiata, ma molto ventosa, perciò i ragazzini si divertivano a praticare il windsurf, al largo della costa; questo sport era assolutamente il più rinomato. Inoltre Diletta ed i suoi amici si divertivano a far volare gli aquiloni, l'unico gioco competitivo presente in quell'isola ventilata.

I suoi occhi scuri erano a mandorla perché era di origine orientale, erano cristallini, eccezionalmente azzurri come il cielo, con delle ciglia folte e nere, quando si metteva il mascara assomigliava ad una vera principessa. I suoi capelli erano biondi, lucidi e brillanti, spesso legati in due codini fissati da un nastrino rosa, il suo colore preferito. Il suo abbigliamento era curato, anche se semplice e Diletta non aveva mai nulla fuori posto: dalle scarpe alla punta dei capelli era sempre perfetta e in ordine. La maggior parte dei suoi abiti erano eleganti, spesso ricoperti di fiocchi e brillantini: era molto vanitosa.

Viveva insieme alla mamma in una casetta piccola, ma confortevole, poco prima del mare.

Un bel giorno d'estate abbastanza ventoso, Diletta ed i suoi amici si diressero come sempre in riva al mare, per fare un bel bagno rinfrescante. Dopo aver fatto una serie di giochi divertenti in acqua, uscirono dal mare col fiatone, fecero merenda con del gelato alla fragola, poi presero i loro aquiloni e cominciarono a farli volare. Prima srotolarono un po' di filo, poi presero la rincorsa, lasciandosi alle spalle una gran quantità di sabbia, e infine...su,su nel cielo blu!!!!

Si divertivano a fare delle gare: vinceva l'aquilone che saliva più in alto. La vincitrice era spesso e volentieri Diletta, che conosceva un metodo per imbrogliare i suoi amici senza farsi accorgere. Ad ogni campione veniva assegnata una conchiglia speciale e la maggior parte le possedeva Diletta. Ne aveva così tante, ma così tante, che sul pezzo di spiaggia dove giocavano erano completamente sparite!

Diletta le accostava all'orecchio e sentiva il rumore del mare.

In quei giorni però sul tardi, si udivano degli strani rumori provenire da una caverna, a circa un paio di metri dalla spiaggia. Eh sì, proprio da lì.

Seguendo l'eco si arrivava ad un buco nero e oscuro, dove sorgeva un'ambigua casetta nel bel mezzo della cavità: era la dimora della Strega Marina.

Lei era crudele con chiunque, soprattutto con i bambini.

Infatti per lei erano come degli extraterrestri, dei mostri, addirittura più brutti delle creature delle tenebre. La Strega, per tenere sotto controllo i "mocciosi" (ovvero i bambini), usciva dalla caverna e, attraverso un binocolo nero, spiava i bambini da lontano. Era gelosa, era oltremisura invidiosa di Diletta!

Pensava che non dovesse essere sempre lei la vincitrice e che sarebbe ricorsa a qualche malefica strategia.

Per sfogare la sua rabbia, la Strega Marina, sbatteva la testa contro il muro e vi assicuro che la sua faccia era oramai ricoperta da bernoccoli aguzzi e profonde cicatrici.

Il giorno seguente si trasformò in un' apparente bambina e con il suo aquilone nero, si avviò verso la spiaggia, nel punto in cui si trovavano i bambini.

Subito, chiese a Diletta se voleva sfidarla. Per prima cosa Diletta , inconsapevole di chi fosse quella strana bambina, perché non l' aveva mai vista nei dintorni, la osservò dubbiosa e le domandò:-Sei alta per la tua età, non trovi? Sei alta quasi due spanne più di me!

E la finta bambina battibecco:- Tu fatti gli affaracci tuoi!

Diletta sospettosa, ma incuriosita, accettò la sfida perché era sicura di sé, forte delle sue capacità, potente e coraggiosa. I suoi amici, naturalmente, facevano il tifo per lei, certi che avrebbe vinto. E così srotolò il filo, prese la rincorsa e via!!!!!!!!!!

Che bello, stava vincendo Diletta, quando l' imbrogliata, schiacciò un pulsante e l' aquilone nero raggiunse il limite del cielo e la oltrepassò.

Ormai in vantaggio, la stregaccia aveva vinto!

Diletta ed i suoi amici non lo sapevano, ma la strega aveva imbrogliato, perché premendo il pulsante, un ventilatore nascosto aveva spinto l' aquilone alla massima velocità. Non era giusto!!!

Così i bambini cominciarono a reclamare “VOGLIAMO LA RIVINCITA, VOGLIAMO LA RIVINCITA!!!”

La strega accettò la sfida, sicura di una nuova vincita grazie al ventilatore nascosto, perché lo avrebbe riutilizzato nella prossima gara ingannando di nuovo i ragazzi.

Diletta non era ancora pronta per la dura prova, così andò da un eremita che abitava sulle alte montagne dell' isola.

Era specializzato in aquiloneria e conosceva tutti i segreti più nascosti.

Infatti Diletta, quando uscì dalla casetta in pietra del vecchio saggio,rimase soddisfatto perchè le aveva dato un piccolo scrigno contenente le ALI MAGICHE DELLA VITTORIA. Queste ali erano meravigliose e soprattutto preziose perché erano dorate con sfumature che andavano dall'argento al rosa brillante.Inoltre l'eremita aveva rivelato a Diletta di attaccare ai lati le ali :l'aquilone sarebbe partito più spedito ,raggiungendo direttamente le stelle e i pianeti.

Arrivò il giorno tanto atteso , la strega si presentò puntualmente con il suo aquilone nero e Diletta con il suo rosa unito alle ALI MAGICHE.Srotolarono il filo ,presero la rincorsa e vai !!! Era in testa Diletta, poi fu la volta della strega.

Gli aquiloni si scontrarono , si sorpassarono ,ma le ali ,scintillando e brillando nel blu del cielo ,erano irraggiungibili ,sfiorando la luna . Poi percorsero la stessa strada:Diletta aveva vinto ,era davvero la migliore !! La strega ritornò nella buia cavità e morì poco dopo ,di gelosia e di crepacuore.

L'eremita fu ringraziato e le ali furono riposte accuratamente dentro allo scrigno perché venivano usate solo in occasioni speciali. Ancora oggi Diletta pratica le gare con gli aquiloni ed è diventata una vera e propria campionessa.

DA QUEL GIORNO TUTTI VISSERO FELICI E CONTENTI PER TANTI TANTI ANNI E MOLTI

ANCORA .